



Prot. nr. 65/2024

Napoli, 02/05/2024

Al Provveditore del PRAP Campania – Napoli
Dott.ssa Lucia CASTELLANO

e, pc

Al Signor Ministro della Giustizia
Carlo Nordio

Al Sottosegretario di Stato per la Giustizia
Sen. Andrea OSTELLARI

Al Sottosegretario di Stato per la Giustizia
On. Andrea DEL MASTRO DELLE VEDOVE

Al Capo del D.A.P.- Roma
Dott. Giovanni RUSSO

Al Vice Capo DAP - Roma
Dott.ssa Lina DI DOMENICO

Al D.G. della Direzione Generale del Personale D.A.P.-Roma
Dott. Massimo PARISI

Ai Direttori e ai Dirigenti Penitenziari degli IIPP Campani
Loro Sede

Agli Uffici Relazioni Sindacali PRAP Campania e DAP
Loro Sede

Alle Segreterie Nazionali delle OOSS SiNAPPE, UILPAPP, USPP, CISL, CNPP
Roma

Ai Rappresentanti Territoriali Campania
Loro contatti

Oggetto: Inopportune disposizioni e dichiarazioni a mezzo stampa impiego uniforme.

Egregio Provveditore,

siamo rimasti sconcertati dalle Sue dichiarazioni stampa in un'intervista di pochi giorni fa in occasione dell'arresto di un Poliziotto Penitenziario infedele, sottolineiamo, arrestato dagli stessi colleghi della CC Ariano Irpino.



Alla domanda della giornalista su "come aiutare la Polizia Penitenziaria" il Provveditore avrebbe risposto, così come riportato dalla stampa, "ho disposto linee guida, per tutte le carceri, **abbiamo ripristinato l'ordine di andare in divisa al lavoro e non in mimetica**, perché in quest'ultimo caso si potrebbero occultare più cose" !!!! Tra l'altro, disposizioni che le scrivente OO.SS a tutt'oggi sconoscono.

Tutto ciò, lo riteniamo irrispettoso nei riguardi dei Poliziotti Penitenziari ivi di stanza, i quali con questa dichiarazione, nei fatti, hanno avuto biasimo e irricoscenza, per dirla breve dopo il danno la beffa, l'ennesimo schiaffo, altro che fiera di loro !!!

Di mele marce ne abbiamo viste molte e anche arrestate e non solo Poliziotti Penitenziari infedeli, ci sono stati Direttori, Garanti, Educatori, Assistenti Sociali, Preti, Medici etc eppure nessuno, giustamente, si è mai permesso poi di dire, ai tanti restanti onesti, non mettete la giacca, la gonna o il giaccone perché hanno le tasche, anomalo e inopportuno deterrente !!!

Di certo questo non è il modo di operare e, soprattutto, prevenire e/o reprimere il nefasto evento critico, a noi sembra l'ennesima dichiarazione di facciata, pura propaganda, da mostrare forse all'ispezione disposta dal Ministro Nordio per far vedere che si fa qualcosa, come d'altronde relativamente al citato sovraffollamento, riportato sempre nell'intervista, abbiamo avuto già modo di dire in una lettera indirizzata ai vertici del Governo e DAP che la gestione dei detenuti in Campania è assurda, testimonianza ne sono le gravi criticità all'ordine del giorno.

Più volte abbiamo segnalato che la prevenzione, specie per il traffico illecito di cellulari e droga, la si fa con opportune risorse, ovvero Poliziotti Penitenziari (risorse umane che allo stato sono precarie), sistemi antidrone, unità cinofile, metal detector, dissuasori, perquisizioni straordinarie e lavoro di intelligence, ma a quanto sembra ha più spazio la fantasia.

Inoltre, non ci è affatto chiaro il termine usato "abbiamo ripristinato l'ordine di andare in divisa e non in mimetica" sempre nella pre citata intervista. Queste OO.SS. chiariscono che, intanto, **la mimetica non esiste**, i Poliziotti Penitenziari non si mimetizzano da niente, un termine usato così leggermente in modo improprio al di fuori del contesto inframurario può creare sconvenienti malintesi, ambiguità, fraintendimenti, esiste invece come da vigente DM del 10.12.2014 l'uniforme ordinaria e l'uniforme di servizio nelle varie varianti come da tabelle del prefato DM.

Infatti, la circolare GDAP n°0117477.U del 20.03.23 recepisce il nuovo PCD del 13.03.23 e richiama e ripristina il dettato normativo a riguardo delle "Caratteristiche delle uniformi degli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria e criteri concernenti l'obbligo e le modalità d'uso" DM 10.12.2014.

Premesso ciò, non si evince da nessuna parte che l'uniforme ordinaria debba essere usata nel servizio di osservazione e vigilanza detenuti e, nei fatti osserviamo che, nella regione dove Lei è Provveditore il personale di Polizia Penitenziaria è costretto spesso ad operare turnazioni lunghe fino a 16 ore continuative e senza riposo per intere settimane (copiose note a riguardo indirizzate a PRAP e DAP), non in ultimo da considerare le aggressioni e altre tipologie di gravi eventi critici da reprimere che sono oramai di portata



ordinaria (tentativi di evasione, incendi, risse, etc), anzi detto capo di vestiario darebbe più disagi che altro (es. cravatta, giacca con bottoni, mocassini, tessuto delicato etc etc) oltre che essere meno igienico e sicuro, mentre l'uniforme da lavoro è più resistente, è più protettiva, ha meno appigli, si lava più facilmente, ed è meno usurabile.

Egregio Provveditore, prendersela con l' "abbigliamento" se le carceri Campane sono diventate piazze di spaccio è come dare la colpa al termometro se la febbre sale, una forma di negazione della realtà come tante altre: ma anche cambiando il termometro la febbre continuerà a salire e gli istituti campani a sprofondare.

Per quanto sopra, Voglia la S.V. rettificare, stesso mezzo stampa, quanto infelice-mente si è appalesato con l'intervista e ripristinare il corretto uso dell'uniforme, dando de-bita comunicazione a queste OO.SS.

Distinti saluti.

Si.N.A.P.Pe

UIL P.A. PP

USPP

FNS CISL

CNPP

(P. Gallo)

(D. De Benedictis)

(C. Auricchio)

(L. Sorrentino)

(M. Cuccaro)

**firme autografe sostituite a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 comma 2 del d.lgs. n.39 del 1993*